

HELP



VOLKSWAGEN: PRESENTATI ESPOSTI-DENUNCIA. QUALI FORME DI TUTELA PER I CONSUMATORI?



Gravissimo il comportamento della casa automobilistica tedesca che a settembre ha ammesso di aver violato le normative sull'ambiente negli USA.

Chi ha acquistato o prenotato uno dei modelli in questione sta manifestando ora tutta la propria preoccupazione. I cittadini chiedono informazioni precise e dettagliate: quante auto dalle emissioni "truccate" sono state distribuite in Italia e dove.

Per questo deve essere priorità del Governo accelerare le verifiche ed i controlli in tal senso, per dare delle certezze da cui partire per poter tutelare diritti e interessi dei consumatori.

Un'operazione che deve essere coordinata e armonizzata a livello europeo, in modo da intraprendere azioni severe in tutta l'Unione. Per questo, attraverso l'associazione dei consumatori europea ECU, a cui aderiamo e della quale siamo promotori, siamo in contatto con le associazioni degli altri paesi per definire un intervento comune.

I problemi non riguardano solo la conformità del prodotto, ma anche le pratiche commerciali scorrette dovute alla probabile pubblicità ingannevole, senza parlare della questione dei consumi.

A seguito della vicenda delle centraline truccate Volkswagen, Federconsumatori e Adusbef hanno presentato lo scorso 2 ottobre presso le 10 maggiori Procure della Repubblica, esposti denuncia ipotizzando il

reato di frode in commercio e truffa nei confronti della casa automobilistica tedesca.

Federconsumatori ha, inoltre, predisposto sul sito dell'associazione nazionale un prontuario per i cittadini, al fine di aiutarli a far valere i propri diritti ed ottenere infine i dovuti risarcimenti: online, in evidenza, sui siti delle nostre Associazioni, un documento che contiene le istruzioni e tutti i chiarimenti del caso..

LETTERA DI CONTESTAZIONE E MESSA IN MORA

A seguito delle falsificazioni compiute dalla casa automobilistica tedesca e delle indagini in corso nei vari Paesi, Federconsumatori consiglia innanzitutto ai possessori delle autovetture diesel "Euro5" interessate dalla questione, di inviare una lettera di contestazione e messa in mora alla sede italiana e al concessionario (con copia conoscenza all'Associazione), chiedendo l'immediata sistemazione dell'autovettura e il risarcimento dei danni per il diminuito valore e della stessa, oltre al danno morale derivante dal reato di frode in commercio/truffa, da pratiche commerciali scorrette e violazione dell'obbligo di correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela; ciò in attesa che si chiariscano



le iniziative che intraprenderà la Magistratura, il Ministero dei Trasporti e gli altri Enti europei.

AZIONI LEGALI

Federconsumatori sta valutando, con la propria Consulta Giuridica, le possibili azioni da intraprendere a livello collettivo; data la delicatezza della vicenda, e, soprattutto, l'inadeguatezza della norma vigente in materia di class action italiana, sono opportuni approfondimenti per evitare di incorrere in una inammissibilità della azione, con tutte le conseguenze negative del caso.

Riportiamo di seguito i modelli interessati. Si tratta di modelli ancora omologati "Euro5", quindi in data precedente al primo ottobre di quest'anno, dei marchi Volkswagen, Seat, Skoda e Audi, tutti equipaggiati con il TDI EA 189. I modelli che nel corso degli anni sono

stati equipaggiati con questo motore sono: per quanto riguarda il marchio Volkswagen troviamo Maggiolino, Sharan, Touran, Golf VI (2008-2012), Passat VII (2010-2014) e Tiguan (2007-2015). Seat invece equipaggiava con l'EA 189 Leon, Altea e Alhambra, mentre Skoda lo montava su Yeti, Octavia e Superb. Coinvolta però anche Audi con i modelli A3, A4, A5, A6, TT, Q3 e Q5.

Tutti coloro che sono in possesso di un'auto del Gruppo Volkswagen equipaggiata con il TDI EA 189 "Euro5" verrà al più presto contattato dalla concessionaria di riferimento per un'opera di richiamo. A quel punto la centralina "truccata" verrà aggiornata e ripulita dal software incriminato. Naturalmente i clienti non dovranno sostenere alcuna spesa per la sistemazione dell'autovettura, che sarà totalmente a carico della casa madre. Si raccomanda di evitare di firmare liberatorie in favore della società, che potrebbero precludere eventuali richieste ulteriori, soprattutto di risarcimento dei danni.

EGITTO: MOLTI CITTADINI VOGLIONO RINUNCIARE ALLA PARTENZA. CHIEDIAMO ALLA FARNESINA DI DISPORRE LO SCONSIGLIO UFFICIALE. RICHIESTO, INOLTRE, UN INCONTRO CON ASTOI PER DEFINIRE SOLUZIONI ALTERNATIVE.

Sono molti i cittadini che, in questi giorni, si recano presso i nostri sportelli per chiedere se e in che modo possono disdire il proprio viaggio in Egitto.

Attualmente non esiste uno sconsiglio della Farnesina, quindi chi decide di non partire o di rientrare in anticipo lo fa a proprio rischio, con il pericolo di perdere quanto anticipato o pagato.

Sono molte le compagnie aeree straniere che hanno sospeso i voli verso tali zone, dalla British Airways, alla

Easyjet, alla Lufthansa, Germanwings e Edelweiss. Le nostre compagnie nazionali per ora volano. La Farnesina ha confermato che i voli italiani per Sharm El Sheikh non sono stati interrotti, consigliando, però, ai turisti di consultare il sito 'viaggiare sicuri' e di tenersi informati attraverso i tour operator per eventuali disagi. L'Ente nazionale per l'aviazione civile, a sua volta, ha disposto che le compagnie nazionali che hanno voli programmati in partenza da Sharm El Sheikh compiano per pro-

prio conto controlli di sicurezza aggiuntivi rispetto a quelli che sono normalmente eseguiti presso l'Aeroporto di Sharm.

Misure a nostro parere ancora insufficienti.

Per questo, alla luce della delicata situazione e della preoccupazione manifestata da molti cittadini, chiediamo alla Farnesina di disporre uno scongiolo a recarsi a Sharm e El Sheikh e zone limitrofe.

Inoltre abbiamo richiesto un incontro urgente con Astoi, per definire soluzioni alternative tese a salvaguardare i diritti dei passeggeri, ma anche e soprattutto la loro sicurezza.

Chi parte per un viaggio, magari costato molti sacrifici, ha il diritto di godersi il soggiorno, all'insegna della tranquillità, del relax e del divertimento.



Di fronte all'incertezza della partenza e del rientro, ma anche all'insicurezza di un soggiorno tranquillo, consigliamo a chi deve partire per tali località (sia per viaggio di piacere che per lavoro) di rivolgersi alle nostre sedi che verificheranno se ci siano le possibilità di chiedere il recesso dal pacchetto turistico e, quindi, la restituzione di quanto versato.

DAL 1° OTTOBRE LE NUOVE LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE: MEGLIO SPIEGARLE PRIMA AI CITTADINI E MITIGARNE LE CONSEGUENZE!



Comunicato del 30 settembre 2015

Sono entrate in vigore dal 1° ottobre in Emilia Romagna le limitazioni del traffico che riguarderanno i **centri urbani delle città con oltre 50.000 abitanti**, con limitazioni più restrittive del passato e resteranno **in vigore fino al 31 marzo 2016**. Una limitazione conseguenza del "Piano Aria" pluriennale adottato dalla Regione che chiude l'esperienza del "blocco del giovedì" per diventare settimanale, **dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 quando non potranno circolare veicoli a benzina uguali o inferiori a Euro 01 e mezzi a trazione diesel uguali o inferiori ad Euro 3**.

Nello stesso periodo, dal 1 ottobre al 31 marzo, in occasione della prima domenica di ogni mese si svolgeranno le **"domeniche ecologiche"**, con sospensione dal 1 dicembre al 6 gennaio.

Un intervento rilevante che coinvolgerà nel blocco parziale il 23% dei 3,6 milioni di veicoli circolanti in Emilia Romagna e porterà limitazioni alla mobilità di tanti utenti. Per questa decisione sono stati consultati i Comuni interessati ma sono state ignorate le rappresentanze dei cittadini, i destinatari ultimi dei provvedimenti. Se questi provvedimenti devono servire ad una maggior tutela della salute dei cittadini, deve trovare una risposta l'interrogativo che viene posto con queste nuove limitazioni, adottate proprio ora che L'ARPA Emilia Romagna diffonde dati meno preoccupanti sulle emissioni di polveri sottili (PM10), mai così bassi negli ultimi anni.

Per Federconsumatori le limitazioni del traffico produrranno pesanti conseguenze sulla vita e sulle abitudini di molti cittadini, in particolare i meno abbienti

sfortunati possessori di auto che non possono cambiare. Un'informazione preventiva più puntuale avrebbe sicuramente consentito a tutti i cittadini di compiere per tempo scelte oculate. Il blocco semestrale dei veicoli più obsoleti pone interrogativi anche sull'obbligo dei proprietari di pagare una "tassa di circolazione" che magari in questo caso poteva prevedere un'esenzione o una sua limitazione. Ugualmente inspiegabile la sospensione del blocco previsto per le domeniche di dicembre che sembra contraddire gli obiettivi della manovra per fini meramente consumistici.

Per mitigare gli effetti delle limitazioni al traffico poteva e doveva trovare spazio un maggiore coinvolgimento del trasporto pubblico, anche con agevolazioni mirate, senza trascurare l'aspetto che possano essere proprio i mezzi pubblici, in particolare autobus a trazione die-

sel, a contribuire a questi sforamenti. Gli autobus più obsoleti e inquinanti superano in Emilia Romagna i 13 anni di vita e andrebbero meglio coniugati con una vera "mobilità sostenibile" spesso predicata e poco perseguita e questa è sicuramente un'occasione da perseguire. Un trasporto pubblico efficiente e non inquinante e una migliore qualità della mobilità ciclo-pedonale hanno un costo e su questi costi va ricercato il coinvolgimento dei cittadini-paganti.

Queste misure, considerando anche la valenza pluriennale del Piano, andranno verificate sul campo ed eventuali storture andranno corrette, anche alla luce di nuovi controlli delle emissioni dei veicoli promesse dopo lo scandalo Volkswagen, uno scandalo che non esclude affatto l'Italia o il coinvolgimento di altre case automobilistiche.

OLIO EXTRAVERGINE: VERA E PROPRIA TRUFFA A DANNO DEI CITTADINI E DELL'IMMAGINE DEL MADE IN ITALY.

Una vera e propria truffa ai danni dei cittadini.

Così si configura la vendita di olio di oliva di categoria inferiore spacciato per extravergine.

Dopo la denuncia de "il Test" sono scattate le analisi del laboratorio dell'Agenzie delle dogane e dei monopoli, che hanno confermato come l'olio venduto come extravergine da 7 note case produttrici fosse in realtà olio di qualità inferiore.

Aziende che si vantano della qualità del proprio prodotto con pubblicità altisonanti.

Il danno creato da tale inganno è enorme, non solo



per i cittadini che, come è noto, si trovano in condizioni di forte difficoltà, ma anche per l'intero Paese e per l'immagine dei prodotti Made in Italy.

Una vicenda vergognosa, che richiede un intervento immediato delle autorità competenti.

Non è tollerabile scoprire un inganno di questa portata dopo la commercializzazione di chissà quanti milioni di bottiglie di falso extravergine. Prima di tutto chiediamo il ritiro dal commercio dei prodotti interessati, affinché vengano rietichettati correttamente.

"È indispensabile sanzionare adeguatamente i responsabili di questa truffa, meglio se con un tintinnio di manette, affinché casi simili non si ripetano." - dichiarano *Rosario Trefletti* ed *Elio Lannutti*, Presidenti di Federconsumatori e Adusbef.

Inoltre chiediamo un intervento dell'Antitrust, dal

momento che a nostro avviso si tratta di un caso esemplare di pubblicità ingannevole.

Sollecitiamo, inoltre, il Ministero dell'Agricoltura a disporre un dettagliato piano di controlli con norme

e verifiche più stringenti. Controlli che non devono avvenire solo a posteriori, ma soprattutto prima che i prodotti vengano commercializzati e che entrino nelle case delle famiglie.

ENERGIA: PASSAGGIO “OBBLIGATORIO” AL MERCATO LIBERO(?) ...QUANDO IL GESTORE FORZA...



Si tratta di una pratica commerciale che abbiamo già più volte denunciato e sulla quale abbiamo messo in guardia le famiglie, ma purtroppo, ancora oggi dobbiamo registrarne l'utilizzo da parte di aziende importanti che con la scusa dell'abolizione del mercato vincolato tentano di forzare il passaggio delle famiglie, per energia elettrica e gas, dal mercato vincolato a quello libero.

Ma andiamo con ordine.

Nel disegno di legge “concorrenza” in discussione in parlamento è contenuta, tra le altre, una norma che prevede dal 2018 la cancellazione del mercato tutelato (quello con le tariffe regolate dall'Autorità) nel campo dell'energia elettrica e gas.

Su questa norma **15 Associazioni dei consumatori** aderenti al CNCU hanno chiesto di essere sentite in commissione alla Camera dei Deputati **per denunciare con forza tutti i rischi per l'aumento dei costi a carico delle famiglie che questa disposizione comporterà, in quanto è or mai risaputo che i costi nel mercato libero rispetto a quello tutelato sono superiori di circa un 20%.**

Dobbiamo però rammaricarci di registrare e segnalare che continuano ad essere numerose in queste settimane le

segnalazioni di telefonate o visite presso le abitazioni di cittadini e famiglie da parte di addetti o call-center di importanti aziende locali o nazionali che tentano di forzare il passaggio immediato al mercato libero, portando come motivazione la già avvenuta o imminente abolizione delle tariffe vincolate” e la conseguente obbligatorietà del passaggio. L'atteggiamento di determinazione e di estrema sicurezza degli operatori mette a dura prova le conoscenze dei cittadini, anche quelli più informati, figuriamoci chi ha meno dimestichezza con la materia o le persone anziane.

Non è così.

Come detto la cessazione della regolazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico se avverrà, sarà dal 2018, perciò ad oggi qualsiasi cambiamento sarebbe quantomeno prematuro.

Le Associazioni dei Consumatori continueranno la loro opera di protesta, informazione e coinvolgimento delle forze politiche ed istituzionali, auspicando un cambiamento di questo orientamento.

Intanto invitiamo cittadini e famiglie a tenere gli occhi e le orecchie bene aperti onde evitare di cadere in queste pratiche commerciali “forzate” che hanno come conseguenza maggiori oneri per le famiglie.

CONCORDATO WIND JET: UN'ALTRA PRESA IN GIRO PER I PASSEGGERI

Non sono ancora terminate le vicissitudini per le persone rimaste coinvolte nel concordato Wind Jet, la cui esecuzione sembra messa in pericolo dalla recente iscrizione di Antonino Pulvirenti nel registro degli indagati del Tribunale di Catania per bancarotta fraudolenta relativa alla gestione societaria di Wind Jet S.p.A e alla holding del gruppo, di cui fanno parte altresì la S.p.A. Calcio Catania e la S.p.A. Finaria. Ricordiamo che Pulvirenti si era impegnato, fino ad un massimo di 14.200 mln di euro circa, tramite la società Finaria a garantire, nel caso in cui ci fossero stati problemi, il rimborso dei creditori chirografari, quantificato in poco meno di 14 mln di euro.

A tutto ciò si deve aggiungere che non saranno più erogate a Wind Jet le quote di emissione europea (ETS) erogate dal 2013, poiché la cessazione dell'attività di Wind Jet risale al 2012: viene così a mancare una buona parte delle entrate che erano state preventivate.

Il Liquidatore giudiziale, in una relazione depositata la scorsa estate, reputa, quindi, evidente che l'attuale posizione del signor Pulvirenti, insieme ad altri aspetti di ordine economico, non particolarmente incoraggianti, inerenti allo stato del concordato preventivo, diminuiscano notevolmente il ruolo di garante della società Finaria del soddisfacimento di creditori chirografari che, peraltro, dovrebbero essere rimborsati nella misura del 5% in un periodo di cinque anni.

Insomma, se già il concordato era stato denunciato come una beffa da Federconsumatori, perché ai passeggeri riconosceva un misero 5%, peraltro versato in cinque rate annuali, a questa oggi se ne aggiunge un'altra. Solo la prima di queste infatti è stata pagata regolarmente, mentre la seconda sembra essere stata erogata in buona parte, mentre addirittura il pagamento delle altre tre rate viene seriamente messo in discussione da queste ultime vicende. In questo modo però la quota già irrisoria, diventa insignificante!

Federconsumatori, che aveva raccolto moltissime deleghe per votare negativamente alla proposta di concordato preventivo all'adunanza dei creditori, mentre valuta nel caso di Wind Jet l'opportunità di costituirsi parte civile nei processi penali che saranno instaurati, richiama ancora una volta l'attenzione del Ministro Franceschini e del Sottosegretario con la delega al turismo perché al più presto si attivi un Fondo di garanzia per le vittime del fallimento delle Compagnie aeree, in grado di rimborsare i malcapitati passeggeri per fatti che si presentano ormai sempre più gravi e frequenti. Rinnoviamo perciò l'invito a riprendere un dialogo con le Associazioni dei consumatori avviatosi con il precedente Governo e successivamente interrotto, ma che ci sembra ormai urgente sviluppare per arrivare ad una soluzione concreta almeno per il futuro.

VENDITORI DI RILEVATORI DI FUGHE DI GAS, ANCORA LORO!!

Nonostante tre note aziende venditrici di rilevatori fughe di gas (Sipre Srl – Siv Srl e Sip Srl) siano state multate profumatamente dall'Antitrust, i venditori porta a porta di rilevatori di fughe di gas non demordono.

È di qualche giorno fa la notizia che un "soggetto" presentandosi presso un'a-



bitazione genericamente come “*quello del gas*” abbia venduto ad una signora **ultra ottantenne** un rilevatore chiamato “Big Silver Gas con comando elettr ovalvola” per un costo complessivo pari ad Euro 199,00.

Fortunatamente la famiglia si é rivolta alla nostra associazione e abbiamo esercitato immediatamente il diritto di recesso e la contestuale richiesta di restituzione dell’acconto di Euro 50 già versato.

Ma cosa sarebbe successo se non fosse stato possibile esercitare il diritto di recesso?

O se la famiglia avesse esistano qualche giorno a chiedere consiglio?

Questi individui si presentano alle nostre case, puntando sui soggetti più deboli e meno informati, traendoli in inganno circa le loro reali funzioni (sono quello del gas, ricorda una funzione di pubblica utilità e di altri tempi) e vendendogli appar ecchi costosissimi di cui magari non hanno alcuna necessità.

Quando ci capita un fatto di questo genere, non facciamo entrare nessuno, chiamiamo i nostri fi gli, nipoti, oppure i *Vigili Urbani* oppure il *numero verde Sos Truffa 800 631 316* gestito dalle associativo i dei consumatori nell’ambito del progetto “*Legalità e tutela del consumatore: contrasto alle truffe e al gioco d’azzardo.*”

POSTE ITALIANE: AUMENTANO LE TARIFFE E DIMINUISCONO I SERVIZI

Al via dal 1 ottobre le nuove tariffe di Poste italiane, dopo i recenti aumenti che hanno interessato i bollettini, passati da 1,30 a 1,50€, i RAV e gli F35 il cui costo è passato da 1,43 a 1,63 €, in arrivo l’incremento per la posta ordinaria che passa a 0,95 euro e per la posta prioritaria a 2,80.

Aumenti all’apparenza irrisori, ma che appaiono assolutamente ingiustificati se si considera che nell’ultimo anno si sono registrati incrementi del 30 per cento delle tariffe e se, in ogni caso, vengono rapportati alla qualità del servizio offerto dall’azienda.

Il servizio postale nel nostro Paese lascia ancora molto a desiderare. Bollette che vengono recapitate già scadute, pacchi e corrispondenza smarrita. Tutte carenze che gettano gravi ombre sul piano di razionalizzazione degli uffici diseconomici e sul modello di r ecapito a giorni alterni.

Il primo rappresenta un enorme disagio per i cittadini, a maggior ragione considerando che i clienti sono in molti casi persone anziane.

Il secondo causerà ulteriori ritardi nella consegna della corrispondenza, andando a peggiorare oltremodo un servizio che di universale, ormai, ha solo il nome.

Quest’ultimo piano prevede, a regime, il coinvolgimento di ben 5.267 comuni, di cui nella prima fase saranno interessati solo 258 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, situati in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Abbiamo forti dubbi su tali operazioni e li abbiamo già espressi all’incontro con l’azienda. Il criterio strettamente ragionieristico adottato non giustifi ca l’annunciato arretramento dei servizi e il ridimensionamento delle attività di sportello. Non esiteremo a denunciare formalmente i disservizi nel momento in cui i nostri timori si realizzeranno.



TLC: VODAFONE OFFRE AI SUOI CLIENTI SERVIZI "ESCLUSIVI", MA NON MOLTO DEFINITI... CHIEDIAMO MAGGIORE TRASPARENZA E INFORMAZIONI CHIARE PER GLI UTENTI.

Molti utenti hanno segnalato, una curiosa comunicazione di Vodafone inviata via sms.

L'azienda offre, dal 31 agosto, il servizio "Vodafone Exclusive" che al costo di 1,90 Euro al mese promettendo un servizio clienti dedicato, connessione 4G, funzione hotspot nonché la possibilità di andare al cinema per due persone al costo di un solo biglietto (!).

L'avviso recita, poi, che se si vogliono mantenere le attuali condizioni o si vuole recedere gratuitamente si può chiamare l'apposito numero indicato nel messaggio stesso.

Manca del tutto, in questo avviso, l'indicazione obbligatoria relativa alla modifica unilaterale del contratto da parte dell'azienda, con la chiara informativa circa il diritto del consumatore di recedere entro 30 giorni.

Non ci è assolutamente chiaro a chi sia stata riservata tale possibilità e, secondo quale criterio.

Non vorremmo che, con l'attivazione di questo nuovo servizio clienti dedicato, Vodafone differenziasse la qualità del servizio clienti, fra coloro che, pagando, aderiscono alla proposta e coloro che saranno, non chiaro come e perché, esclusi da questa possibilità.

Federconsumatori si è attivata chiedendo chiarimen-



ti a Vodafone, che per ora non ci sono stati forniti.

Qualora questi ultimi non arrivassero o non fossero soddisfacenti non esiteremo a rivolgerci all'AGCOM, nonché all'Antitrust, per fare chiarezza sull'accaduto.

Al di là dell'offerta in sé, rimane comunque inaccettabile la consuetudine di attivare tali offerte con il meccanismo del silenzio assenso, per di più in agosto, quando molti clienti sono in vacanza (magari all'estero) e sono meno predisposti a prestare attenzione a tali avvisi.

Invitiamo infine i clienti Vodafone a prestare attenzione ai messaggi che riceveranno e nel caso non fossero interessati a tali proposte dovranno darsi da fare per chiederne la disattivazione.

Federconsumatori attraverso i suoi sportelli sul territorio è a disposizione dei cittadini che avranno necessità di maggiori informazioni.



LO SPORTELLO TELEFONICO CONTRO TRUFFE, RAGGIRI, CONTRAFFAZIONE E GIOCO D'AZZARDO

IL NUOVO LOGO DI FEDERCONSUMATORI

Cara associata, caro associato come avrai notato il nostro logo è cambiato. Il nuovo logo della Federconsumatori nasce con l'intento di restituire un'immagine più moderna, senza però dimenticare la nostra storia ed il nostro passato. Sono forti, infatti, i richiami al vecchio logo, raffigurante una bussola.

La freccia, composta di otto colori, è formata da due aghi di una bussola; entrambi puntano verso il nome dell'associazione, guidano lo sguardo verso la Federconsumatori, rendendo chiara l'idea che, **nel momento in cui il cittadino ha bisogno di risposte o di conferme e non sa a chi rivolgersi, noi siamo presenti**



Federconsumatori

Gli otto colori del logo servono proprio per dare l'idea che la nostra azione è molteplice e affronta i più svariati aspetti e differenti tematiche

Questa varietà cromatica contribuisce a conferire e all'intera composizione un chiaro e piacevole impatto visivo indice dell'affidabilità dell'associazione.



ECCO UN CHIARO ESEMPIO DI TRUFFA TRAMITE MESSAGGIO SUL TELEFONO CELLULARE.

Se ricevete questo tipo di messaggio contattate subito lo **SPORTELLO SOS TRUFFA & C.** telefonando al

Numero Verde
800 631 316



Lo sportello telefonico contro truffe, raggiri contraffazione e gioco d'azzardo

LE INIZIATIVE
DI
FEDERCONSUMATORI

Federconsumatori Modena alla Festa de L'unità per informare i cittadini



Festa oltre gli anni



Festa dell'altra economia



PUNTI DI ASCOLTO E CONSULENZA AL CONSUMATORE

GLI SPORTELLI DI FEDERCONSUMATORI SUL TERRITORIO PROVINCIALE

MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446
info@federconsumatori-modena.it
Lun- Ven ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.30
(con appuntamento)
Sab ore 9.00 - 13.00

CARPI

Via 3 Febbraio, 1
Tel. 059/6310439 Fax 059/651733
federconsumatoricarpi@er.cgil.it
Mar dalle ore 15.00 - 18.30
Mer dalle ore 9.00 - 12.00
Gio dalle ore 15.00 - 18.30

CASTELFRANCO EMILIA

Via Circondaria Nord, 126/A
Tel. 059/926136 Fax 059/920673
Mer ore 15.30 - 18.30 (con appuntamento)

FINALE EMILIA

Via dei Capuccini, 20
Tel. 0535/91347
Gio ore 15.00 - 18.30

FIORANO

Piazza Ciro Menotti, 1
Tel. URP 0536/833239
Tel. diretto 0536/833260 Fax 0536/832446
consumatori@fiorano.it
Lun ore 15.00 - 18.00 (con appuntamento)

FORMIGINE

Via Unità d'Italia, 26 (II° piano sede Comunale)
Tel. 059/416287 Fax 059/416183
consumatore@comune.formigine.mo.it
Giovedì ore 15.00 - 18.00

MARANELLO

Piazza Libertà, 33 (c/o Municipio)
Tel. URP 0536/240000
Tel Diretto 0536/240147 Fax 0536/942263
Gio ore 15.00 - 17.30 (con appuntamento)

MIRANDOLA

Via Agnini, 2
Tel. 0535/22014 Fax 0535/27133
Ven ore 15.00 - 18.00 (con appuntamento)

PAVULLO

Via Giardini, 212 presso Camera del Lavoro
Tel. 0536/20355 Fax 0536/23834
pavullo@federconsumatori-modena.it
Sab ore 9.00 - 12.00 (con appuntamento)

SASSUOLO

Via Adda, 71
Tel. 0536/804704 Fax 0536/806904
(con appuntamento)
Mar ore 9.00 - 12.30
Gio ore 15.00 - 18.30

SOLIERA

Pizza della Repubblica, 1
Tel. 059/568511- 059/568568 Fax 059/565562
Sab ore 10.00 - 12.00

SORBARA

Pizza dei Tigli c/o Casa della Legalità
Ven ore 16.00 - 19.00

VIGNOLA

Via Montanara 680 (STAZIONE
AUTOCORRIERE UFFICIO MELTING POT)
Tel. 059/777657 Fax 059/769406
(con appuntamento)
Mer ore 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

GLI SPORTELLI TEMATICI

INFORMAZIONE AGROALIMENTARE - MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446

SPORTELLO TELEFONICO "SOS TRUFFA"

Numero verde 800631316 Fax 059/2559371
info@sostruffa.it
Lun-Ven ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
Sab ore 9.00 - 13.00

"SOS TURISTA" - MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/251108 Fax 059/260446
info@sosvacanze.it
www.sosvacanze.it
Lun-Ven ore 9.00 - 14.00

"TUTELA DELLA SALUTE" - MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446